Giovedì 5 Marzo 1903

**ABBONAMENTO.**
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 55

**INSERZIONI.**
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## IL PARLAMENTO.

### Alla Camera

Seduta del 4 marzo — Pres. Biancheri

**Elezioni annullate**

La maggioranza della Giunta propone la convalidazione dell'elezione di De Felice Giuffrida a Catania e di Boselli ad Avigliana.

La minoranza nega invece la convalidazione ritenendo ineleggibili gli eletti perchè già deputati in altri collegi.

*Bruntalti* è dell'opinione della minoranza per ragioni di moralità. Fu annullata anche l'elezione di Giuseppe Garibaldi a Lendinara perchè era già deputato di Barletta.

Ora se l'onore della convalidazione fu negato a Garibaldi, come potrà il Parlamento accordarlo ad altri? *(vive app.)*.

*Bissolati* invece è di parere della maggioranza ma *Mayno* ed altri sono d'accordo con Brunialti.

La Camera dichiara nulle le avvenute elezioni.

Segue la *discussione della*

**Riforma giudiziaria**

Già nella precedente seduta Lucchini attaccò il progetto ministeriale, specialmente combattendo le nuove attribuzioni del giudice unico.

*Gallini* oggi invece dichiara di approvare i punti fondamentali della riforma. Applaude alla estensione delle competenze dei pretori, deplorando che si riduca le competenze dei conciliatori.

Si compiace che il P. M. nel progetto sia parificato al magistrato giudicante ed è favorevole all'elevazione economica e morale dei magistrati.

Confida che la Camera farà buon viso al progetto.

*Galluppi*, tra il sì e il no, è di parere favorevole. Bisogna risollevare la giustizia in Italia! *(appl.)*.

Domani seduta.

### Al Senato

La seduta del Senato fissata per l'11 marzo è rinviata al 18 corr., continuando l'indisposizione di Giolitti.

## DALLA CAPITALE

### IL COMMERCIO DEGLI SCHIAVI

**L'attendibilità di certe notizie**

*Roma, 4* — Nella discussione sul Benadir non fece certo un'impressione favorevole l'apprendere dal telegramma del Pestalozza, letto dal Morin, che uno dei membri della commissione di inchiesta, è un certo Stefanides, il quale è, ovvero è stato, segretario del Dulio ed uno dei firmatari nei contratti di vendita di schiavi.

Sollevò pure qualche sospetto — osserva la *Tribuna* —, il fatto che la querela del Dulio verrà portata davanti al tribunale consolare, presidente del quale dovrebbe essere il Pestalozza.

Ma, dice la *Tribuna*, la speciale situazione del Pestalozza è così evidente che certo il Governo provvederà a sostituirlo in quella contingenza non potendo egli servire da giudice e da parte nel tempo stesso.

**Giolitti migliora**

*Roma, 4* — Lo stato di salute di Giolitti è molto migliorato.

Fra pochissimi giorni egli potrà riprendere tutte le sue occupazioni.

### Transazione coi Borboni di Lucca

*Roma 4* — Il Governo ha transato le cause cogli eredi del già duca di Lucca, i quali pretendevano d'essere rimborsati dal Governo italiano, quale successore del Governo parmense, di certi prestiti contratti nel 1836 e nel 43 con ditte bancarie dall'ex duca di Lucca Carlo di Lodovico di Borbone, il quale, avendo assunto nel 48 la signoria del ducato di Parma e poi nel 49 abdicato a favore del figlio Carlo III, ne domandò il soddisfacimento a costui per essere detti prestiti stati iscritti nel libro del debito pubblico parmense. I detti eredi pretendevano pure d'essere creditori del valore della biblioteca palatina di Parma, che dicevano di loro proprietà.

Le cause sono ora state transate. I Borboni, che avevano fatto molte riscossioni dal tesoro italiano, gli hanno restituito un milione e trecentomila lire, rinunciando alla biblioteca palatina.

**Congresso di agricoltura**

*Roma 4* — Il termine per le iscrizioni al congresso internazionale di agricoltura venne prorogato al 15 corr.

L'inaugurazione si farà al 18 corr.

**Per la venuta dello Czar**

*Roma 4* — Per la venuta a Roma dello Czar, il Municipio, oltre agli altri festeggiamenti, darà un grande ricevimento al Campidoglio, e perchè questo riesca più solenne saranno riuniti i tre palazzi quello dei Senatori, l'altro del Conservatore e quello dei Musei.

I lavori per la riunione dei tre palazzi incominceranno a giorni.

### PER FELICE CAVALLOTTI

*Milano, 4* — La Società democratica lombarda ha diramato la seguente circolare ai suoi soci:

«Nel prossimo 6 marzo compiranno cinque anni dalla morte di Felice Cavallotti.

Il lutto per la perdita del valoroso campione della democrazia è ancora vivissimo in tutti coloro che poterono apprezzare l'opera sua pertinace in difesa della Patria, della libertà e della sincerità politica.

Un gruppo di Società milanesi, per iniziativa della Società democratica lombarda, deferì a questo Comitato esecutivo l'incarico di provvedere alla commemorazione del triste anniversario. Essa verrà fatta domenica 8 marzo p. v.

Alle ore 2 pom. si scoprirà una lapide sulla casa in via San Zeno 9, già abitata da Felice Cavallotti; indi le Società si recheranno al teatro Lirico, gentilmente concesso, ove l'avv. Carlo Romussi, dietro nostro invito, parlerà di *Cavallotti poeta della Patria*.

Non dubitiamo che questa manifestazione raccoglierà il più largo consenso di quanti onorano il patriotismo, il carattere, l'arte.

Felice Cavallotti fu lustro del Parlamento Nazionale e pertanto noi rivolgiamo un caldo invito ai soci della Democratica Lombarda, affinchè intervengano a questa commemorazione».

### BOVIO E BRANCA AGGRAVATI

*Napoli, 4* — Lo stato di salute dell'on. Bovio, che accennava a migliorare notevolmente si è riaggravato oggi in una nuova fase di depressione. L'infermo soffre moltissimo e gli furono fatto con mediocri risultati lo solito iniezioni.

Anche lo stato di salute dell'onor. Branca continua a mantenersi gravissimo.

### ITALIANI E CROATI

Ierl'altro alla Camera di Vienna il deputato croato Bianchini ha avuto il buontempo di interpellare il dott. Koerber se esisteva realmente una clausola con la quale il governo austriaco si sarebbe impegnato a Roma di appoggiare le pretese degli italiani sul litorale Adriatico a danno degli slavi. E come la girandola non fosse già abbastanza in effetto, il Bianchini accusò la politica austriaca di andar contro agli interessi degli slavi sempre nel litorale.

Il presidente dei ministri, dopo aver negata la clausola davvero curiosa, ebbe a sua volta la disinvoltura di asserire che il governo si dà ogni cura perchè i suoi organi, in questo doloroso lotta di nazionalità, si tengano rigorosamente neutrali.

Non è la prima volta che il governo austriaco *predica* bene e razzola male. Il dottor Koerber come i suoi predecessori, mentiva sapendo di mentire, con siffatta asserzione; mentre egli sa benissimo che la politica di Vienna da oltre un ventennio è tutta intesa a croatizzare la Dalmazia ed a slavizzare l'Istria ed il Friuli orientale con scuole, tribunali, uffici bilingui, anche dove nessuna necessità li giustifica, ma mirando unicamente al predominio della lingua slava.

Così con la scusa della parità dei diritti si va continuamente adulterando anche il carattere *storico ed etnico* di questa terra.

E se l'impronta italiana permane incalcellabile, ad onta di tutti gli sforzi ministeriali e slavi, lo si deve alla sua profonda radice ed all'opera indefessa della Lega nazionale, i cui sacrifici rivelano la grandezza del patriottismo di questo popolo.

I deputati Bianchini, Ferri, e gli altri pochissimi italiani, che per godere appunto dei favori del governo, si sono fatti più croati dei croati, è naturale che alla vergognosa diserzione uniscano continue menzogne.

### Un gendarme che spara con la carabina ed è ucciso a colpi di sgabello

*Bruxelles, 4* — Si hanno ora notizie particolareggiate del dramma avvenuto in un caffè di Pietrebais, ove una fiera colluttazione fra cittadini e gendarmi lasciò due morti sul tereno

Il dramma fu causato dall'intervento di due gendarmi nel caffè, per fare rispettare un decreto del borgomastro vietante l'uso della maschera. Un gendarme, avendo ucciso un avventore con un colpo di carabina, tutte le persone presenti lo uccisero a colpi di sgabello. Un altro gendarme potè fuggire. Furono chiesti rinformi da posto vicino.

### Il divorzio agli uffici

**La nomina del relatore**

*Roma, 4* — Stamattina si è riunita nuovamente a Montecitorio la commissione che esamina il progetto di legge sul divorzio, onde continuare la discussione degli articoli.

Erano presenti: Carmine, Salandra, Bianchi L., Scalini, Aguglia, Massimini, Matera; giustificarono l'assenza Ciccotti e Borciani.

La Commissione proseguendo nell'esame del titolo del progetto «*sui figli nati fuori di matrimonio*» escluse la disposizione dell'art. 36 che dopo il divorzio permetteva il riconoscimento del figlio avuto dai coniugi durante la separazione che aveva preceduto il divorzio ed ammise invece l'art. 37 pel quale la madre libera può riconoscere il figlio avuto da persona coniugata.

La Commissione non accettò poi la disposizione del progetto che estendeva la ricerca della paternità a favore dei figli adulterini, così pure escluse la legittimazione pel susseguente matrimonio di figli nati da persona di cui una soltanto fosse legata da matrimonio al tempo del concepimento.

Sospese di deliberare circa la disposizione dell'art. 48 che permette l'adozione dei figli nati fuori del matrimonio, come pure sospese di deliberare sull'art. 49 che abolisce *l'incapacità di* ricevere per testamento dei figli naturali non riconoscibili.

Escluse la disposizione dell'art. 50 colla quale si migliorava la condizione dei figli non riconoscibili nella successione del loro genitore, stabilendo che avessero diritto a un assegno non inferiore alla vendita della quota che sarebbe loro spettata se fossero figli naturali riconosciuti.

Venne approvata la disposizione per cui la discussione delle cause per la ricerca della paternità deve esser fatta a porte chiuse, approvandosi anche in massima l'emendamento proposto dall'on. Salandra, per una sanzione contro le cause *temerarie o calunniose*.

Si deliberò infine di studiare ulteriormente per meglio precisare le disposizioni transitorie della legge, cioè per stabilire se ed a quali condizioni possa essere invocata dai figli nati o concepiti prima dell'attuazione della legge.

Esaurito così l'esame del progetto, salvo i pochi articoli accennati, la commissione procedette alla nomina del relatore e fu eletto Salandra con 4 voti contro 3 schede bianche (Salandra, Massimini e Bianchi).

La Commissione deliberò poi riunirsi in uno dei prossimi giorni per sentire l'on. Vollaro De Lieto che fece la domanda *di svolgere* alcune sue osservazioni ed emendamenti alla Commissione stessa e di riconvocarsi il 17 allo scopo di decidere sui punti sospesi e tener conto di eventuali osservazioni ed emendamenti che potessero presentare i commissari oggi assenti.

### IL TERREMOTO

*Fermo 4* — Ieri sera alle ore 20,10 furono avvertite due scosse di terremoto, la prima sussultoria e la seconda ondulatoria.

*Recanati 4* — Ieri sera alle ore 22,15 vi fu una forte scossa di terremoto sussultorio ripetutasi stamane alle ore 2.

*Ancona 4* — Iersera alle 22,14 vi fu una leggera scossa di terremoto ondulatorio, durata due secondi.

Essa fu segnalata dagli strumenti sismici dell'Osservatorio.

### La partenza del Kronprinz per l'Egitto

*Brindisi, 4* — Il Principe ereditario di Germania col fratello Eitel sono giunti alle 11 in incognito, sotto il nome di Geldern, accompagnati dall'aiutante di campo e da numeroso seguito.

Tutti salirono sul treno proseguendo per la stazione del Porto ove era ancorato l'*yacht* «*Saphire*» sul quale salirono salpando poscia per Cairo.

### La ferocia di una donna americana

**Taglia a pezzi il marito e lo getta sul fuoco**

**Il racconto della figlia**

Nei giornali di New York giunti l'altro ieri si legge questo raccapricciante racconto:

Avanti questa Corte criminale è comparsa certa Adelina Taylor, una feroce donna che uccise il marito e poscia lo tagliò a pezzi buttandolo nel fuoco.

L'accusata è un colosso in carne ed ossa, ed ha nella sua fisonomia tutti i caratteri degenerativi della delinquenza ereditaria. Ha i capelli nerissimi, e gli occhi arditi, vivi, quasi audaci, certo penetranti e inflessibili.

Interrogata dal giudice Mo Millan, l'accusata si dichiara innocente, essendo il marito morto per accidente.

E comincia subito l'interrogatorio della figliuola Ida May.

— Ricordate bene il giorno in cui avvenne la *tragedia* e la *carneficina*? le domanda il giudice.

— Sì, signore.

— Che cosa faceva vostra madre quando Lafayette (il marito) entrò in casa?

— Mangiava la sua cena.

— Li avete sentiti litigare, in seguito?

A questo punto la signora Tayrol, accusata, fissò il suo sguardo d'acciaio sulla ragazza, che tremò per tutte le fibre.

— Intesi il mio padrino — disse la fanciulla — che rivolgeva a mia madre parole dure e rampogne di ogni sorta.

Indi la ragazza incoraggiata dal District Attorney, Mr Anderson, descrive la casa e l'ambiente in cui avvenne il delitto, specie la stanza che conteneva la stufa dove i resti mortali del povero Taylor furono cremati.

— Quando intesi il primo colpo di revolver — continua la ragazza — dormivo sul mio letto, nella stanza vicina. Saltai giù dal letto e vidi il babbo che barcollante si appoggiava alla porta della cucina dicendo: — Sono ferito! Mia madre stava in cucina e taceva. Io corsi vicino al babbo poi uscii fuori a guardare verso il vicinato. — Quando tornai mio padre era coricato sul letto. Un istante dopo intesi un altro colpo di revolver.

— Chi sparò quel colpo? — domanda il giudice.

— Mia madre — risponde lesta la ragazza.

— Tu sbagli figlia mia! — interrompe la signora Taylor. — La folla scoppia in una risata, ma il giudice

---

109 APPENDICE AL *FRIULI*

## Dalla morte alla vita

**Romanzo originale parigino**

DI

**CARLO MÉROUVEL**

Tutto il giorno si trascinavano a braccetto da una osteria ad una vendita di liquori, e dalle bettole più sospette alle cantine ed ai covi più immondi, amici di tutti i predatori di barriera e dei ruffiani, amici di tutta la feccia impura che si agita nel fondo di Parigi, come la turba dei rettili nel fango pestifero delle fogne.

Erano chiamati Castore e Polluce.

L'allegria dei ladri ama i soprannomi e spesso ne trova di appropriatissimi, di pittoreschi.

Non valevano meglio dei peggiori; però, più destri o più fortunati, non avevano mai ottenuto gli onori del Correzionale; vivevano in apparenza dei pochi soldi guadagnati la sera aprendo *gli sportelli* o figurando nei teatri dei sobborghi, ed in realtà di furti, truffe e di guadagni illeciti, ma uniti da un'amicizia che Cajenna, bel parlatore, paragonava a quella degli eroi celebri dell'antichità.

Cesarina evitava suo fratello, quel sacripante pallido e fraudolento che quando a quando, andava a importunarla e *le faceva sciogliere i cordoni* della borsa in compagnia di quell'altra sanguisuga i cui occhietti neri, in cui ardevano tutti i fuochi delle basse cupidigie, divoravano la bellezza della ragazza, chiedendo a sè stesso quale valore avrebbe acquistato in mani abili, capaci di trovarne partito.

Insomma i due mariuoli si chiamavano, non senza orgoglio, artisti drammatici.

E difatti lo erano.

L'arte ha i suoi gradi.

Castore e Polluce erano all'ultimo gradino della scala, il più vicino alla cantina.

L'uomo dalle gambe storte spinse col gomito Vittorio Baluche.

Il grande biondo strizzò l'occhio. Alla parola di sua sorella: «lavora» fece un gesto grottesco.

— E' una *disgrazia* — *disse* — non domanderei di meglio; ma tu lo sai, cara mia, non posso.

— E il teatro?

— E' nel marasmo.

Soggiunse come uomo che ha fretta.

— Andiamo non farti pregare; tira fuori i gialletti.

*Cesarina* non pareva in vena di generosità. Cajenna venne in soccorso del suo amico.

Assunse un fare lamentevole e soggiunse:

— Siate buona ragazza, ed un po' di coraggio alla tasca.

La bruna gli lanciò un'occhiata da farlo entrare sotto terra, ma egli non battè palpebra.

Quel birbaccione era corazzato contro il disprezzo.

Ella si rivolse a suo fratello:

— Non hai vergogna di mendicare — disse — alla tua età?

— Vuoi che forzi le serrature?

— Anche questo verrà se non l'hai già fatto.

— Sei dura, stasera.

— La signora ha i nervi, — sibilò Cajenna. — Eppure oggi è Santa Paga.

— Che ne sapete voi?

— Ne abbiamo cinque. E' segnato. La signora nuota nell'oro, mentre noi siamo nella miseria fino sopra gli orecchi... Senza cuore, va! Senza riguardi per la famiglia!... Andiamocene, Toto. La bassezze mi ripugnano. Troveremo qualche altra cosa. Parigi è grande.

E, sottovoce, sussurrò nell'orecchio, all'altro:

— La piccina veglia... si vedrà.

Fece le viste di trascinare il suo amico... ma Baluche non si muoveva.

— *Andiamo*, — *disse*, — *facciamo* presto. Dammi due luigi, se non sei in fondi. Stasera non ho pranzato. Cos'è per una ragazza come te che accumula denari immensi? E niente smorfie, se no faccio un baccano d'inferno, e tutta Parigi saprà che la bella Cesarina, la quale posa da imperatrice, è la sorella di Toto, la compagna ed amica di questo infetto Rapineau, due cittadini che si dimenticano d'invitare dai ministri... i giorni di gala... Capisci?

— Bella famiglia! — mormorò Cesarina.

— Se ne vedono di peggiori, ma la colpa non è mia. Se avessi potuto chiamarmi come la via Larochefoucauld invece d'essere *un* semplice Baluche, non avrei esitato.

Battè sul ventre di Caienna:

— E tu mia vecchia forca?

— Io non so... Avrei veduto.

Cesarina rifletteva, assai seccata, con con lo sguardo cupo e bilioso.

— Non è per il denaro, — soggiunse — Mi dò tanto pensiero di cinque luigi quanto d'una camicia vecchia, ma non voglio essere importunata ad ogni istante. Tu finirai male, Vittorio. Un giorno ti si vedrà alla Roquette e questo mi dà noia. Bada. Tu non frequenti che briganti e crapuloni.

Cajenna salutò dignitosamente.

Cesarina soggiunse:

— Quando si vuol lavoro se ne trova. Ci si fa il proprio nido. Almeno si vive.

— Tutti non hanno i tuoi mezzi, pollastrella mia, — obbiettò il bassotto, che si vendicava.

— Cesarina finse di non aver inteso e togliendosi di tasca, dove suonava l'oro, due luigi, li gittò così bruscamente in mano a suo fratello che uno rotolò sull'asfalto.

— Corbezzoli! — borbottò Caienna. E' più superba che grasse!

Cesarina si allontanava.

*(Continua)*

riprendendo l'interrogatorio, domanda alla teste:

— Dopo gli spari, cosa aveste visto, Ida?

— Ho visto la mamma recidere la testa di mio padre con una scure. Dopo con la medesima arma, ho visto recidere il braccio destro. Testa e braccio sparirono dentro la stufa e furono bruciati.

— Cosa ne ha fatto del resto del corpo?

— Ne separò le gambe e poscia mise corpo e gambe dentro un sacco, che conservò in un armadio.

— Cosa facevate voi, mentre vostra madre *tagliuzzava il corpo di vostro padre?*

— Ero tornata a letto.

— Avete dormito?

— Sì. L'indomani quando mi levai trovai la mamma che faceva colazione. Dopo, finito di mangiare, riprese a tagliare il resto del corpo, gettandolo nella stufa, operazione che durò in tutto due giorni. Quando il cadavere fu completamente distrutto dal fuoco, mia madre bruciò il manico della scure, alcune vesti sue e qualche altro arnese macchiato di sangue. Poscia si mise a raschiare il pavimento e a far sparire insomma ogni traccia del fatto.

## La nuova legge sull'alcoolismo

### In Inghilterra

Dal 1° gennaio 1903, una nuova legge è andata in vigore in Inghilterra, e già ha fatto rumore in parecchi processi come un'arma potente contro l'alcoolismo.

Fino ad ora l'ubriachezza non era un delitto se non nel caso che producesse scandalo.

Ognuno era dunque padrone di camminare a zig zag, di balbettare, e anche di schiacciare un sonnellino nel cortile, invece di arrischiarsi a salire le scale.

Nemmeno il taverniere che aveva fornito l'ultimo bicchierino all'ubriacone era disturbato.

*D'ora innanzi*, qualunque siano i segni del suo stato, l'ubriaco può e deve essere *arrestato*.

Uomo o donna, se l'ubriaco deve pensare all'educazione di un fanciullo minore dei sette anni, egli va incontro al pericolo, anche trattandosi di una ubriacatura semplice, di vedersi condannato ad un mese di prigione.

Alla terza condanna, egli passa sull'elenco degli «ubriaconi cronici», e la sua fotografia è distribuita a tutti i venditori di vino che sono nel quartiere.

Da quel momento egli è passibile di un'ammenda, poi della prigione, se egli tenta procurarsi vini o liquori in qualsiasi luogo. I tavernai del suo quartiere sono passibili di una forte ammenda, se gliene vendono: pagano 250 lire la prima volta, 500 la seconda, poi vanno in prigione *fino* a sei mesi.

Contro ogni persona inscritta sull'elenco degli «*ubriachi cronici*» la separazione, giudiziaria a profitto del congiunto può essere immediatamente pronunziata.

Ma la legge non ha previsto il caso (troppo frequente) degli sposi scritti entrambi sulla lista fatale.

Da questo caso sono già insorte parecchie difficoltà nell'applicazione della legge, sebbene essa non dati che dal 1° del gennaio scorso.

## CRONACA ITALIANA

**Il ratto d'una giovinetta.** — *Modena 4* — Due sere fa sparì improvvisamente dalla propria abitazione certa G. giovinetta diciasettenne.

La famiglia denunziò subito il fatto alla questura, e ieri la giovinetta fu trovata nascosta in casa del proprio rapitore, tale M., uomo di bassa condizione, e ricondotta presso i parenti suoi.

Essa ha narrato di avere ceduto alle promesse di matrimonio fattele dal M. Questi si dimostrava realmente disposto a sposare la vittima, i cui parenti però, per tutta risposta, lo hanno già querelato.

**Un usciere che spara contro un assessore e si suicida.** — *Bologna 4* — A S. Giorgio di Piano ieri *mattina*, l'usciere di quella Pretura e messo esattoriale, *si uccise nel mezzo della piazza*, sparandosi due revolverate al cuore.

Egli era *da* due anni impiegato in quella Pretura, e si chiamava Mazzoli Luigi.

Prima di suicidarsi il Mazzoli esplose una revolverata contro l'assessore Fo latelli, col quale venne a colluttazione, pur non colpendolo.

**Furto di 370 mila franchi.** — *Porto Maurizio 4.* — Una signora spagnuola di passaggio per Nizza, fu derubata all'albergo di una valigia contenente trecentosettantamila franchi. Nessuna traccia si ha del ladro.

## Dal paese della fame

Fra i paesi dove si coltiva il riso, il basso bolognese è uno dei più nominati per la qualità del prodotto; e da qualche anno altresì per gli alti e bassi che la quantità del terreno coltivato a risaia subisce in conseguenza degli scioperi.

Quest'anno il gelo insistente non ha permesso *ancora* di metter mano ai lavori preparatori delle risaie, d'altra parte il *governo*, pur avendo stanziato le non molte migliaia di lire per un lavoro sul Sillaro, non fa cominciare questo lavoro, e le condizioni dei braccianti divengono sempre più difficili.

Giorni fa, a Molinella, v'è stata una dimostrazione di disoccupati, e il municipio ha dovuto far fronte alla necessità più urgenti de' suoi amministrati, distribuendo 3 o 4 mila lire delle 241 mila stanziate in bilancio per le spese di beneficenza.

Come si prevede che andrà questo anno la campagna agricola per la coltivazione del riso?

Bisogna premettere che nel 1902 la coltivazione si limitò ad uno spazio di terreno *molto* limitato. I proprietari, non volendo lasciarsi imporre dalle leghe di miglioramento — di carattere socialista — si erano messi d'accordo con le unioni professionali, ma, quando fu il momento di attaccare il lavoro sul serio, queste non avevano che poche centinaia di braccia a loro disposizione, quantunque i capi delle unioni avessero promesso di farne venire dal ferrarese.

Per conseguenza parecchi proprietari rinunziarono alla coltura. La risaia fu coltivata particolarmente per conto di proprietari, che da semplici brillatori di riso hanno voluto cominciare ad essere anche produttori, prendendo in affitto il terreno anno per anno a 100 franchi l'ettaro, e dandolo a lavorare, *senza distinzione, tanto agli* iscritti alle unioni professionali come alle *leghe di miglioramento* — che contano 4500 iscritti — e facendo un non indifferente guadagno.

Per i proprietari del terreno — occorre notarlo — questo modo di farlo fruttare, senza alcuna spesa nè fatica, è veramente vantaggioso.

Quantunque sul terreno gravi, nel basso bolognese, una sovrimposta comunale del 300 per cento sulla imposta fondiaria governativa, i proprietari pagano poco di più di lire 12 per ettaro, per il quale si fanno dare 100 lire di affitto. E, per avere un'idea precisa delle condizioni economiche di questa plaga e delle *responsabilità* spettanti a ciascuno, giova notare altresì che i *terreni appartengono ormai a gran parte* di e affittuari, diventati padroni in *non molti anni, sfruttando* l'absenteismo dei latifondisti alla ombra dei quali sono cresciuti, e cercando in pari tempo tutti i mezzi per pagare la mano d'opera quanto meno fosse possibile.

Ma se fu poco il terreno coltivato l'anno scorso a risaia, fu molto propizia la stagione ed abbondante e buono il raccolto, sì che parecchi di coloro i quali avevano rinunziato alla cultura s'ebbero da mordere le dita per il dispetto. Perciò una disposizione a coltivare molto quest'anno la risaia, disposizione la quale porterà indubbiamente ad un risultato pratico vantaggioso per i proprietari e per i braccianti, se gli uni e gli si mostreranno disposti a non giuocare di puntiglio, e a non fare il proprio danno pur di fare anche quello *altrui*.

Pochi giorni sono si è tenuto a Bologna un *Congresso di rappresentanti* delle leghe di miglioramento.

Alcuni giornali ne hanno fatto cenno, ma inesattamente: cioè lasciando credere che nel 1903 i proprietari avrebbero coltivato molta risaia perchè sicuri di non dovere subire alcuna nuova esigenza da parte dei braccianti.

Quantunque abbia prevalso lo spirito conciliativo — come dovrebbe sempre prevalere — le cose non stanno precisamente così.

Nel congresso dei rappresentanti delle leghe si manifestarono due tendenze. Secondo quella, diremo così più rivoluzionaria, non si sarebbe dovuto fare alcuna trattativa con i proprietari delle risaie o con chi la coltiva in vece loro: ma, alla seconda roncatura del riso — cioè a spese fatte ed a coltivazione inoltrata — si sarebbe dovuto presentare una tariffa, obbligando i proprietari ad accettarla con la minaccia di uno *sciopero generale provinciale*, che avrebbe mandato a male i danari impiegati nella coltivazione fino a quel giorno.

Di contro a questa tendenza se ne manifestò un'altra, secondo la quale la tariffa sarà presentata ai proprietari all'inizio dei lavori della risaia, senza alcuna minaccia di sciopero immediato, anche dato il caso che i proprietari non intendessero di accettarla, e con il fermo e leale proposito di rispettarla quando i proprietari l'accettino.

In questo modo, secondo i fautori di questa seconda tendenza, i proprietari troveranno facilmente la loro convenienza nell'accettare subito una tariffa, già altre volte concordata con loro, sicuri di non dover poi subire alcuna imposizione, nè esser vittime di alcuna sorpresa durante la campagna agricola, e *riconosceranno di* fatto le leghe di miglioramento, le quali, presto o tardi, con il *progresso* del regolamento legislativo delle relazioni fra capitale e lavoro, saranno riconosciute anche di diritto.

La seconda tendenza ha prevalso nel congresso dei rappresentanti le leghe di miglioramento.

Si presenterà la tariffa ai proprietar senza minaccia alcuna di sciopero, e si sa che ve ne sono non pochi già disposti ad accettarla.

Intanto il *Governo* potrebbe decidersi a far eseguire i lavori del diversivo al Canale di Botte, i quali darebbero modo ai braccianti del basso Bolognese di *lavorare* per 10 o 12 *giorni*, per arrivare al momento nel quale probabilmente *si potranno cominciare* i lavori in risaia.

## Interessi e cronache provinciali

**Prato Carnico,** 3 — **Provocazioni** *e menzogne clericali.* — La *propaganda* dell'onor. Dino Rondani ha portato lo *scompiglio nelle decimate file* dei soldati del papa-re: e ciò viene dimostrato dalle provocazioni dei clericali, e dalle sconclusionate corrispondenze elucubrate dai demo cristi.

Ed invero: il prezzolare qualche ubbriaco per vociare a Prato mentre Rondani teneva la conferenza, il suonare le campane a distesa, e fischiare (sebbene vigliaccamente da lontano) a Pesaris mentre Rondani parlava, la pretesa di qualche prete che fosse strappato dalla facciata della chiesa di Pradumbli un innocente manifesto, altri manifesti stracciare, e imbrattare con letame, organizzare abortite dimostrazioni a base di latte di petrolio e di zampogne, sono cose tutte che dimostrano a luce meridiana lo sconvolgimento dei cervelli clericali, e l'essenza della civiltà cattolica.

I socialisti a tante e sì vigliacche provocazioni, coscienti della propria forza opposero il bene inteso sentimento della propria dignità, e rintuzzarono col silenzio e con la prudenza le incipienti velleità clericali, e furono oggetto di ammirazione non solo del numeroso popolo di Prato Carnico, ma ben anco dei moltissimi forestieri intervenuti alle conferenze del Rondani. Onde non nacque un solo benchè menomo incidente. Ma questo era voluto e cercato dai demo-cristi; e domenica 1° marzo, in chiesa, durante *la* predica, si cominciava già a provocare nuovamente, quando due giovanotti, seccati, uscirono dal tempio ed emisero due fischioni.

*Diciamolo francamente:* l'*incidente*, per quanto di nessuna importanza, e *benchè* provocato e voluto dai demo cristi, è da deplorare — quei due fischi *non* si dovevano emettere — è stato un atto impulsivo che sa di cattolicismo e non di socialismo — sia adunque biasimato. Ma però è giusto ed utile che i soldati del papa-re si ricordino che anche la pazienza ha un li ite, si ricordino che nessun regolamento prescrive ai socialisti che essi debbano sopportare continuamente e pacificamente le provocazioni clericali.

*Per finire.* Un improvvisato corrispondente demo cristo fa pubblicare sul *Crociato* che ad aspettare il Rondani erano 50 persone (forse voleva dire 500), e che alla prima conferenza tenuta a Prato era una moltitudine di 150 (forse voleva dire 1500) errore di uno zero!

Il popolo entusiasta e plaudente, accorse da tutte le parti qui a Prato Carnico in tutte e tre le *conferenze*, fu così numeroso, che l'autorità di P. S. inviata dal R. Prefetto, credette opportuno di concedere che tutte le conferenze fossero tenute all'aperto.

Provocatori e mentitori.

*Aurora.*

**Pagnacco,** 5 — **Per il grande mercato di** *sabato* p. v. sono disposti i seguenti premi: per i bovini quindici premi da lire 5, per gli ovini e suini dieci premi da lire 2. Per l'estrazione a sorte dei premi si seguiranno le modalità delle altre volte.

Si prevede fin d'ora che il mercato riuscirà numerosissimo.

---

*Le corrispondenze siano dirette sempre* **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

*Siano scritte su una facciata*

---

**Veggasi in quarta pagina:** *Teodoro De Luca.*

# Su e giù per Udine.

## Esposizione Regionale

### Per gli espositori

Abbiamo da Roma 4:

Con odierna circolare la Direzione generale delle Gabelle ha disposto che gli espositori stranieri alla Esposizione agricola e industriale di Udine che si terrà nei mesi d'agosto e settembre possano spedire i loro prodotti con bolletta a cauzione in esecuzione della visita alla *dogana di Udine* che ne farà importazione temporanea.

### Notizie varie

Questa mane alle 11 ebbe luogo la firma del contratto per l'appalto della costruzione dell'edificio delle Belle Arti, degli ingressi principali in Via Cavallotti, dei Porticati laterali, del Restaurant e de locali annessi, e del teatrino pel Caffè chantant.

Il contratto venne firmato dall'on. comm Elio Morpurgo, presidente del *Comitato esecutivo e dalle* ditte assuntrici cav. Leonardo Rizzani, Girolamo D'Aronco, Giov. Tunini o G. B. Della Marina. Era presente anche l'ing. cav. G. B. Cantarutti, segretario generale del Comitato esecutivo.

—

V'è buon affidamento che l'acqua per le fontane e per il laghetto possa essere fornita dallo spett. Consorzio roiale.

### ASSOCIAZIONI.

## Elezioni della Società operaia

Abbiamo ieri annunciato come nelle due diverse riunioni di soci che ebbero luogo l'altra sera si addivenisse alla nomina di due Comitati per la compilazione delle liste dei candidati al Consiglio.

Ora siamo lieti di poter annunciare che in seguito a pratiche esperite i due Comitati si sarebbero accordati per la presentazione di una lista unica. A tal uopo questa sera si riuniranno nuovamente per *formare* la detta lista che sarà poi presentata alla riunione dei soci di *domani sera per* la definitiva approvazione.

Speriamo che sia *questa* la volta buona in cui alfine possano compiersi i voti di quanti hanno a cuore le sorti del nostro maggior Sodalizio operaio, mercè il concorso e la volontà dei soci.

### Peste suina - I provvedimenti.

In seguito allo scoppio della peste fra i suini in quei di S Osualdo, l'autorità ha subito attuato i provvedimenti necessari.

Il veterinario municipale cav. dott. Dalan in unione ai veterinari dott cav. Romano e dott. Zambelli, membri del Consiglio sanitario provinciale, si recò ieri a S. *Osualdo* per visitare i maiali colpiti dal morbo.

Altri quattro furono uccisi e sepolti e furono ordinate rigorose misure di polizia sanitaria, in seguito alle quali sperasi di arrestare la diffusione del morbo.

**Sempre quei salami.** Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 4.

*Spett. Redazione del «Friuli».*

Le dichiarazioni contenute nella deliberazione dell'on. Giunta comunale ieri pubblicata nel di Lei reputato periodico meriterebbero, per quello che mi riguarda, una dettagliata risposta; ma, poichè *della vertenza* pare sia stato investito il magistrato, credo inutile *ogni* pubblicazione, lieto che mi si offra così il modo di chiarire a suo tempo le cose e ristabilire la verità dei fatti.

Prego pubblicare la presente.

Con stima.

*Luigi Pittoni.*

**Beneficenza.** La Società dei veterani e reduci comunica al Comitato del *Ballo popolare* che la somma di lire 122.05 da questi assegnatale quale metà ricavo netto del ballo stesso, verrà distribuito ad alcune fra le più povere vedove di veterani-reduci ed ai più vecchi soci impotenti al lavoro, in giorno da stabilirsi.

**All'Ospedale.** Alle 17 di ieri venne medicato Giusto Ricardo d'anni 9 di Giuseppe di Udine per ferita da taglio al pollice della mano sinistra Causa accidentale. Guaribile in giorni 10.

— Venne *pure* medicato Rocco *Fon* tana Libera d'anni 35 di Giuseppe di Tricesimo domiciliata a Udine per contusione alla faccia destra, prodotta da un sasso lanciotole contro. Guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

**L'art. 488.** Dagli agenti di P. S. venne posto in contravvenzione Torquato Giacomo di Pietro, d'anni 34, manovale di Azzano X°, perchè colto in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

**Funebri.** Ieri alle 3 pom. ebbero luogo i funerali del compianto dottor Capparini da 20 anni medico condotto della città.

Un lungo stuolo di persone d'ogni ceto, e di medici vi intervennero. Ai lati del carro stavano l'ass. all'igiene sig. Pico per il Sindaco, il medico capo municipale dott. Marzuttini, il dottor Chiaruttini per i medici condotti, il dott. D'Agostini per la Ferrovia.

A *porta Villalta* il dott. Marzuttini in un commovente discorso disse dei *meriti* del medico come sanitario comunale.

Il dott. D'Agostini parlò a nome del personale sanitario della Ferrovia.

Il dott. Murero a nome dei colleghi pronunciò queste parole:

«A voi pietosi che circondate la salma del dott. Capparini come ultimo omaggio di riverente gratitudine all'uomo intemerato, al Medico buono io voglio ricordare com'egli abbia fin dai suoi primi anni con molto zelo assunto il servizio sanitario del Comune di Udine, e come ad esso abbia dovuto attendervi fin all'ultimo giorno, sebbene sofferente.

Poichè il Medico condotto di Udine altro termine al faticoso lavoro non spera se non quello che viene dal sospirato *riposo* della *tomba*.

E voglio ricordarvi come fra le tante amarezze ed i triboli comuni all'esercizio del medico egli sia stato colpito dal più *grande* dei dolori che cuor di padre possa provare.

Un'infezione di cui il germe forse egli stesso per i doveri professionali, ha portato, gli tolse nel fior degli anni, l'unica figlia, e spense in lui ogni luce confortatrice dell'esistenza, ogni ragione del vivere suo.

A voi pietosi ritornando alle vostre case, lo commetto di compire l'atto di pietà qui incominciato, carrando i dolori di questo povero medico condotto e mandando i vostri figli a deporre un fiore sulla tomba che lo unisce per sempre alla figlia adorata».

**Smarimento.** Questa notte dalle 11 alla 1, un operaio percorrendo Via della Posta, Via Bellon, Via Cavour, Via Poscolle e Porta Venezia, smarrì un biglietto da 100 lire.

Chi l'avesse trovato farebbe opera buona a portarlo al nostro ufficio, e gli sarà corrisposta competente mancia.

### Buone usanze.

*Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di*

Borghese Riccardo: Di Brazzà Vittorio lire 1, Praindl Ilda 2, famiglia Cop 1, fam. avv. Levi 2.

Franzil Giovanni: De Corte Giovanni lire 1, fam. Cosmi Antonio 1, fam. Bissutti 1, fam. Raduca 2.

Pertoldi cav. Francesco: Maliguani Arturo lire 1.

*Alla Società Veterani e Reduci in morte di*

Nascimbeni Carlo: Masseri Ettore lire 1.

Serafi o Moretti: Fratelli Nodari lire 1.

Lucia Chiussi de Fornera: famiglia Burini di Gemona lire 1.

Saccomani Antonio: Del Fabro cav. Enrico lire 1.

Capparini dott. Antonio: De Belgrado Orazio lire 1, Heiman ing. cav. Guglielmo 1.

## Teatri ed Arte.

### Teatro Minerva

Un pubblico numeroso assisteva ier sera alla prima recita della compagnia lillipuziana.

Applauditissimi ad *ogni atto* i piccoli cantanti i quali disimpegnarono ottimamente le difficili parti a loro affidate. Solo faceva grande pena gli sforzi del piccolo *Crispino* colpito da raucedine; sforzi che ci pare avrebbero potuto essere risparmiati.

Questa sera l'opera *Crispino e la Comare* si replica per l'ultima volta.

Dopo il 2° atto debutto del piccolo *Tamagno* d'anni 6 il quale canterà l'aria nell'opera *Il Trovatore* «Di quella pira».

Domani riposo e sabato prima dell'opera *Il barbiere di Siviglia*.

### Elettrofogramografia

Quanto prima sarà iniziato in Italia una *tournée* d'uno spettacolo grandioso teatrale, scientifico romantico e morale.

Elettrofotogramografia — grandi rappresentazioni ottiche le quali non hanno nulla di comune col cinematografo American Biograf ecc. ecc. che sono la proiezione della fotografia animata. Queste invece sono il risultato della grande arte delle proiezioni a colori, fisse e meccaniche, le più grandi del mondo — delle quali in Italia non se ne ha che una pallida idea. Queste rappresentazioni sono state ideate con lo scopo d'illustrare soggetti storici romantici, fantastici, astronomici, artistici, archeologici ecc. Durante lo spettacolo l'orchestra eseguirà musica analoga al carattere della rappresentazione.

Il celebre *dioclottologo* Iob coronerà questo spettacolo.

### NOVITÀ MUSICALI

**BENIAMINO CESI.** — *Sei Studi per Pianoforte.* — Il prof. Beniamino Cesi ha composti su temi, tratti da diverse composizioni di Schubert, *Sei Studi* come mezzo di perfezionamento al pianista. *L'album* riesce così utilissimo, efficace e divertente in sommo grado Infatti, come esercizio *per l'estensione della mano*, il Cesi trae abilissimamente profitto dal *Girovago (Das Wandern)*, *per l'incrociamento delle mani* dal *Rosellin di siepe (Hieden-Röslein)*, *per l'agilità* dal *Dove? (Wohin?)*, *per la indipedenza della dita* dal *Margherita all'arcolaio (Gretchen am Spinnrade)*, *per l'indipendenza delle mani*, dall'*Impazienza (Ungeduld)* e per la *polifonia* dal *Re degli Ontani (Erlkönig)*.

Gli *Studi* sono ammirevoli per qualità pianistiche, come per genialità di idèe.

Ogni pianista deve considerarli come una fonte preziosa di diletto, d'istruzione e d'incanto. *L'album* è dedicato al geniale dilettante e mecenate dell'arte più eletta, signor Louis Lombard.

## Cronaca giudiziaria.

### Tribunale di Udine

#### UCCISO DAL TRAM A VAPORE

*Udienza del 4 marzo.*

Presidente Antiga; Giudici Zamparo e Dal Monte; P. M. Cracchi.

Siedono sul banco degli accusati Savi Carlo macchinista, Mattiussi Francesco manovratore e l'ing. Leonida Leonetti, direttore della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

I primi due sono imputati di omicidio colposo per avere nella sera del 29 maggio dello scorso anno investito l'agente di coloniali presso la ditta Pellegrini, Buttazzoni Giacomo, d'anni 19, da Ragogna, che in quel mentre passava montando una bicicletta, e d'avergli recise le gambe causandogli la morte avvenuta qualche giorno dopo. L'ing. Leonetti quale civilmente responsabile.

Gl'imputati sono difesi dagli avv. on. Caratti e Schiavi.

Il padre del Buttazzoni si è costituito P. C. con l'avv. Girardini.

Interrogatorio degli imputati.

**Il macchinista**

Savi Carlo, macchinista, verso le 6 30 montò la macchina, quindi fece delle manovre e più tardi si recò a prendere un carro di legnami fermo sul binario davanti il magazzino Pecile.

Prima di oltrepassare il cancello della stazione diede il segnale di partenza. Uscito col freno in mano, per moderare la corsa, udì un grido e fermò la macchina. Disceso, vide il Buttazzoni impigliato sotto una ruota. La macchina fu sollevata con la binda ed il ferito venne adagiato sopra l'erba fin tanto che giunse la carrozza che lo trasportò all'Ospedale. Se avesse potuto vederlo lo avrebbe salvato.

**Il manovratore**

Mattiussi Francesco manovratore. Fece il suo dovere, il macchinista diede il segnale di uscita all'ultimo scambio. La macchina procedeva lentamente; quando questa fu fuori del cancello sentì un grido. Scese anche lui, aiutò il macchinista a sollevarla per toglervi da sotto il povero Buttazzoni.

**Il civilmente responsabile**

Leonida ing. Leonetti direttore della Tramvia dice che il personale non ha nessuna responsabilità nel doloroso incidente e che il macchinista fece il suo dovere e rispettò tutte le cautele.

**Il querelante**

Il padre del morto, Buttazzoni Luigi da Ragogna, conferma la sua querela e dichiara di costituirsi P. C. nominando suo procuratore l'on. Girardini.

Vengono quindi escussi una ventina di testi che, essendo fra loro discordi ed in seguito a domanda della P. C. che esigeva pure venissero allegati parecchi atti, il Tribunale deliberava un sopraluogo assieme alle parti, al perito ed ai testi per stamane alle 10 e deliberava pure venissero allegati gli atti richiesti della P. C.

Dopo pranzo avremo le arringhe e forse a tarda ora la sentenza.

### Corte d'Appello di Venezia.

**Assolto a Udine condannato a Venezia.** Gatti Luigi fu assolto dal Tribunale di Udine per inesistenza di reato di appropriazione indebita.

Su appello del P. M. la Corte lo ritiene responsabile e lo condanna ad anni 1 giorni 5 di reclusione nonchè a L. 110 di multa. — Avv. Bancinelli.

**Un'assoluzione.** Fantuzzi Antonio e Scoziero Giuseppe furono condannati dal Tribunale di Udine a mesi 3 di reclusione, ed alla interdizione dei pubblici uffici per mesi 3 ciascuno. La Corte li manda assolti per inesistenza di reato. Avv. Diena.

### CORTE D'ASSISE

## Appiccato incendio

*Udienza ant. del 3 marzo*

Pres. Sommariva; Giudici Sandrini e Cosattini; funge da P. G. il sostituto cav. Speker.

Difensore l'avv. Mario Bertacioli.

Nel frattempo che si compone la giuria arriva il mezzogiorno e l'udienza viene per ciò rimessa alle 2 pom.

*Udienza pomeridiana*

**Interrogatorio dell'accusata**

L'accusata racconta che ebbe molte cause civili e penali con la danneggiata Mion Maria; anzi dal pretore di Maniago nel 19 giugno 1902 fu condannata per esercizio arbitrario delle proprie ragioni a giorni 4 di reclusione e 40 lire di multa.

In quel dì si sviluppò il fuoco dalla Mian.

Essa dice che, rincasata, entrò nell'orto, sul quale prospetta la casa Mian, per raccoglier fieno, ma che essendo sopraggiunto il mal tempo, rientrò, e poco dopo dalla finestra vide il fumo del fuoco che sviluppava nella stalla Mian, ed udì le grida: al fuoco! al fuoco!

*Pres.* — Ma voi dopo la condanna del pretore avete esclamato: Saranno contenti ora che mi hanno fatta condannare; ma andremo in causa ed andranno per aria anche gli orti e le case.

*Acc.* — Io non intendevo minacciare. Volevo dire che a furia di liti si sarebbe consumato il patrimonio.

*Pres.* — In un buco che comunicava colla tettoia della Mian si trovarono dei resti di stracci inzuppati di petrolio, stracci uguali ad altri trovati in casa vostra.

*Acc.* — Di quegli stracci mi servivo per pulire la macchina da cucire e furono i ragazzi a portarli in orto.

Si meraviglia come la Mian possa accusarla di simile reato.

*Il Pres.* mostrandole un lenzuolo stracciato le chiede se in carcere abbia tentato suicidarsi, e con i pezzi del lenzuolo volesse appiccarsi.

*L'accusata* scoppia in singhiozzi.

**Il perito**

*Girolami ing. Antonio* fu Francesco d'anni 43. Fu sul luogo assieme al regio pretore e all'autorità giudiziaria eseguì il tipo in presentazione alla Corte Sul luogo vide delle foglie secche e avanzi di cenere e resti carbonizzati. Vide un foro nel muro prospicente l'orto della Marus con attorno al medesimo un rosone nerastro di fumo, seppe da alcuni che detto foro un tempo serviva come spurgo di una fogna.

Il P. G. e l'avv. Bertacioli muovono alcune domande al teste.

**La danneggiata**

*Mian Maria* maritata Cremonese. Ebbe parecchie liti con l'accusata.

L'ultima ebbe il suo epilogo davanti il Pretore di Maniago la mattina del fatto con la condanna della Marus a 4 giorni di reclusione per esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Conferma i suoi sospetti sulla Marus *poichè stando* in sua casa vide questa parecchie volte entrare nell'orto e andare dalla parte che si sviluppò l'incendio.

Viene quindi data lettura della querela dalla teste sporta contro l'accusata.

L'avv. Bertacioli le muove alcune contestazioni alle quali la teste risponde molto imbarazzata

Un giurato le chiede se sa da quanto tempo esisteva il foro nel muro.

*Teste* — Non ricordo.

**I testi**

*Savi Livia*, d'anni 67, madre alla teste precedente racconta come uscendo dalla Pretura di Maniago sentì l'accusata dire « *Menelich* (sopranome che si da a sua figlia) andrà per aria ».

Nel dopo pranzo quando seppe che s'era sviluppato l'incendio nella tettoia cadde in svenimento.

*Mion Ros Teresa.* Ricorda come sortendo dalla Pretura la mattina che si svolse il processo in confronto della Marus sentì questa dire « Menelich andrà per aria ».

Vide nel dopo pranzo questa andare due volte nell'orto, però non vide cosa fece.

Seguono alcuni testi di poca importanza poichè riferiscono su cose già note.

*Mion Giovanni*, muratore. Chiamato dalla Mion il giorno seguente al fatto andò a chiudere il foro e vide che questo era annerito dal fumo; rinvenne anche un fiammifero che dubitò fosse gettato là per pura combinazione. (Questo teste con certe sue comiche sortite destò ilarità).

*Barzani Pietro*, usciere alla Pretura di Maniago Ricorda come nella mattina che è successo il fatto la Marus venisse dal Pretore condannata su querela della Mian seppe dalla madre di questa che l'accusata sortendo dalla Pretura disse « Menelich andrà per aria ».

*De Giusti Luigi.* Sentì suonare la campana martello; egli però si trovava a lavorare al confine del paese con i figli della Marus. Questa era passata di là circa mezz'ora prima.

*Toffolo Amalia.* Incontrò recandosi alla Posta la Marus che andava a casa e nulla in essa vi riscontrò di anormale. Poco dopo sentì suonare la campana a stormo e seppe che era scoppiato un incendio in casa della Mian.

*Udienza antimeridiana del 4 marzo*

Vengono sentiti in quest'udienza numerosi testi a difesa di poca importanza che ripetono cose già note.

*Udienza pomeridiana*

**La requisitoria**

Il P. G. cav. Speker fa una lunga e minuta indagine delle risultanze processuali che secondo lui dimostrano che la Marus è colei che tentò d'appiccare l'incendio alla tettoia della Mian; conchiude chiedendo ai giurati un verdetto affermativo.

**L'arringa dell'avv. Bertacioli**

L'avv. Bertacioli pronuncia una minuziosa arringa che termina con un appello ai giurati chiedente un verdetto di completa assoluzione.

Quindi il Presidente comm. Sommariva fa un diligente ed imparziale riassunto delle risultanze processuali.

**Il verdetto**

I giurati si ritirano alle 17 e rientrano dopo un quarto d'ora con un verdetto di completa assoluzione.

Il Presidente ordina quindi l'immediata scarcerazione della Marus.

## Mancato omicidio

Stamane incomincierà il processo in confronto di Madussi Dionigio di Francesco, d'anni 26, bracciante; Molaro Giacomo di Angelo, d'anni 27, giornaliero entrambi nati e domiciliati in Artegna, accusati: il primo di mancato omicidio con premeditazione per avere nella notte del 10 all'11 ottobre 1902 in territorio di Buia, a fine di uccidere, *esploso quattro colpi di rivoltella* contro Comoretto Antonio, che fortunatamente rimase illeso;

il secondo di complicità nel delitto di mancato omicidio per avere concorso coll'eccitare e rafforzare, nel Madussi la risoluzione di commetterlo.

## CRONACA DELLO SPORT.

**Contro lo slittamento degli automobili**

Una ingegnosa trovata è stata applicata in Inghilterra per impedire lo slittamento degli automobili. Si tratta di una serie di catene disposte a zig-zag sul dorso del cerchione pneumatico. Le catene sono tutte separate l'una dall'altra, per modo che ciascun pezzo si può mutare senza rimuovere gli altri. La serie di catene non è fissata saldamente alla ruota, ma è anzi tenuta abbastanza lenta, in modo che scorre lungo la ruota, e mentre questa gira, ciascun pezzo di catena non preme sempre sullo stesso punto ma si sposta continuamente.

Con l'adozione di queste catene non si è constatato mai nessun caso di slittamento, neppure sulle strade peggiori e sui punti di manovra più difficili, come nelle curve ad S o nelle voltate ad angolo retto. Bisogna poi contare: che al contatto con la strada ogni catena è, per così dire, ingoiata dal pneumatico e quest'ultimo da un largo pezzo di contatto diretto con la strada fra una catena e l'altra, onde non bisogna credere che tutto il peso sia sopportato dalle catene.

Questo trovato è stato adottato da re Edoardo VII, che l'ha fatto applicare al suo automobile Daimler da 22 cavalli; e l'ha pure adottato, per il suo phaeton elettrico, anche il principe di Galles, erede della corona inglese.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 4 - 3 - 1903 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 5/3 ore 8 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare | 745.6 | 747.4 | 753.2 | 757.0 |
| Umido relativo | 31 | 18 | 29 | — |
| Stato del cielo | misto | misto | sereno | sereno |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Velocità e direzione del vento | calma | 14.N | 1.N | calma |
| Term. centigr. | 5.4 | 14.4 | 8.6 | 5.4 |

4) Temperatura: massima 15.1; minima 2.8; minima all'aperto 1.3

5) Temperatura: minima 2.7; minima all'aperto 0.9

**Tempo probabile**

Venti settentrionali moderati sull'alta Italia, forti altrove — cielo nuvoloso con alcune pioggie sull'Italia meridionale e Sicilia, sereno o poco nuvoloso altrove — mare agitato.

## Noterelle scientifiche

**La potenza del caffè**

Le proprietà del caffè ci erano state descritte dal prof. Heine, ma il prof. Luderitz, ci dà ora nuovi particolari sulle proprietà *antisettiche* della buona bevanda.

Secondo il professore le proprietà antisettiche del caffè non stanno nè nella *caffeina* nè nel tannino, ma in altri prodotti empireumatici che si possono isolare a mezzo della distillazione e che egli chiama *caffeone*.

Questi prodotti nell'infuso di caffè al 5 per cento, uccidono il bacillo della febbre tifoidea in due o tre giorni, quello del colera in sette ed otto ore, e se al 30 per cento in mezz'ora.

Nell'infuso di caffè al 20 per cento i microbi del *pus* muoiono in tre giorni, e quelli dell'eresipola in 2 giorni, mentre anche il bacillo del carbonchio subisce l'azione antisettica del caffè.

In Persia curano difatti molte malattie, e *specialmente il colera*, facendo prendere all'ammalato un infuso di caffè puro, molto carico.

Se tale è la potenza del caffè, sono quindi inutili medici e farmacie!

## Corriere commerciale.

### Mercato dei grani.

Udine 5 marzo 1903

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | all'ettolitro | L. | 13.30 a 13.60 |
| Cinquantino | » | » | 12.— a —.— |
| Erba Spagna | al chilo | » | 1.10 a 1.60 |
| Trifoglio | » | » | 1.— a 1.40 |

### Mercato dei legumi.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fagiuoli | » | » | 15.— a —.26 |

## Camera di Commercio.

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 marzo 1903*

| | | |
|---|---|---|
| RENDITA 5 % | 102 | 46 |
| » 4 1/2 % | 107 | — |
| » 3 1/2 % | 99 | 25 |
| » 3 % | 72 | — |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia | 948 | — |
| Ferrovie Meridionali | 692 | — |
| » Mediterranee | 463 | 28 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | 503 | 50 |
| » Meridionali | 348 | — |
| » Mediterranee 4 % | 504 | — |
| » Italiane 3 % | 348 | 75 |
| Città di Roma (4 1/2 oro) | 513 | 75 |
| **Cartelle.** | | |
| Fondiaria Banca Italia 4 % | 506 | 25 |
| » » 4 1/2 % | 519 | 75 |
| » Cassa R. Milano 4 % | 513 | 25 |
| » » » 5 % | 517 | 50 |
| » Ist. Ital. Roma 4 % | 506 | 25 |
| » Idem 4 1/2 % | 519 | 50 |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | 100 | 08 |
| Londra (sterline) | 25 | 16 |
| Germania (marchi) | 122 | 71 |
| Austria (corone) | 104 | 75 |
| Pietroburgo (rubli) | 265 | 27 |
| Romania (lei) | 98 | 42 |
| Nuova York (dollari) | 5 | 13 |
| Turchia (lire turche) | 22 | 67 |

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

### Ringraziamento

I parenti tutti del compianto dottor Capparini, profondamente commossi per le molteplici manifestazioni d'affetto e di stima ricevute nella luttuosa circostanza, ringraziano tutte quelle persone che in qualsiasi modo contribuirono a lenire il loro dolore.

Speciali ringraziamenti rivolgono agli egregi dottori Murero e Angelini per l'assistenza affettuosa prestata al povero Estinto.



Munita dei conforti della Religione è mancata ieri ai vivi

**Angela Miotti ved. Coceani**

d'anni 74.

Le figlie Luigia marit. Pagnutti, Maria marit. Lunazzi, i nipoti ed i generi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle 5 e mezza partendo dalla Piazza dell'Ospedale n. 1.

Udine, 5 marzo 1903.

**Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.**

NON PIU'
## FOSFORA nè CALVIZIE
NON PIU'
## MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO
**coll'uso dell'acqua**
# CHININA MIGONE
PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

**dichiarata da esimi medici vera azione terapeutica.**

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

**ATTESTATO.** *Sigg. A. Migone e C., Milano.* La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il loro dev.mo

*Dottor GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA, (Roma).*

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0.75, 1.50, 2** ed in bottiglie da **L. 3.50, 5, 8.50.** Per la spedizione cent. 25 per le prime due fiale e cent. 80 per le altre. — Da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri. Deposito generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12, MILANO. 141

# Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

**IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE**

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

*Egregio signor Del Lupo,*

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

**PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA**

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

# TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

**Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco**

## NEGOZIO

**UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE**

**GRANDE DEPOSITO**

## Macchine da cucire e Biciclette

***delle Fabbriche Estere più accreditate***

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire **250 a 350** - Bicicletta raccomandato lire 175

**Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta**

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

**[C]hiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti**

## Orario Ferroviario

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.4[illegible] |
| A. 8.20 | 12.07 | O. 5.10 | 10.0[illegible] |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.05 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.40 |

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | O. 16.35 | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | D. 17.30 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.30 | M. 6.56 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.30 |

| da Casarsa | a Portogr. | da Portogr. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.05 | O. 8.21 | 9.02 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.45 | D. 7.— | M. 9.05 | 9.53 |
| M. 14.31 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.35 | D. 18.25 | M. 20.30 | 21.16 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.18 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.46 | M. 12.30 | M. 14.50 | 16.05 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 20.30 | 21.25 |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze da Udine R. A. | S. T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S. T. | R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.35 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.5 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 17.10 | 19.30 | 17.30 | 18.45 | —.— |

A tutti quelli che dal I° marzo al I° agosto prossimo faranno nel mio Negozio un acquisto, o almeno una spesa per riparazione di Orologi, verrà rilasciato un numero che concorre al

**PREMIO**

di un **OROLOGIO** da tavolo, come il disegno, con sveglia a doppia campana e con quadrante trasparente, che viene illuminato per la notte.

**Orologeria Mercatovecchio, 13**
UDINE
**LUIGI GROSSI**

## La Stagione - "La Saison„
## Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali *per formato, per carta, per il testo e gli annessi.* La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, dànno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

*Prezzi d'abbonamento:*

| Per l'Italia | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| *Piccola edizione* | L. 8.— | 4.50 | 2.50 |
| *Grande* » | » 6.— | 9.— | 5.— |

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare,* supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il *modo più facile* per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

*Prezzi d'abbonamento:*

*Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.*

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

*Numeri di saggio gratis a chiunque li chiede.*

# VERO ESTRATTO DI CARNE
# LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

**MALATTIE DI CUORE — VECCHIAIA**

Ci riferiamo al giudizio delle celebrità Mediche fra cui l'Illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrivono il

**CARDIOCINETICO MARINONI**

nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato eccelle nelle *sclerosi miocardica* e nell'*astenia cardiaca* che spesso si presenta nei morbi acuti che incolgono le persone d'avanzata età. — Bottiglia grande L. 6.60 — bott. piccola L. 3.60 franca di porto nel Regno: DA **G. MARINONI** CHIMICO-FARMACISTA

*Direttore Farmacia Ospedale SAVONA*

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che parė non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**